

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUDOVICA MUNTONI

Il voto a Roma e nel Lazio

A Roma ho visto affiggere un manifesto che diceva: Regione Lazio 13 miliardi di debito - Marrazzo Bonino stessa gente ecc. Sappiamo benissimo che il debito di circa 10 miliardi è responsabilità di Storace e che la giunta regionale di Marrazzo ha fatto di tutto per sanarlo. O no?

RISPOSTA ■ È sempre difficile parlare di fatti in campagna elettorale. Noi tuttavia dobbiamo farlo perché questa è la nostra idea della politica. Chiarendo subito che il debito della sanità nel Lazio è stato portato oltre i livelli di guardia da Storace con l'aiuto delle tante Lady Asl che tentarono di sostituire il pubblico con il (loro) privato: aggressivamente speculativo. Marrazzo è stato eletto perché la gente sentiva il bisogno di risanare questo disastro ed era alla guida della Regione da un anno quando gli sforzi di risanamento iniziati dalla sua Giunta furono facilitati da una legge (la n.64 del 17 maggio 2007, ripiano del disavanzo del settore sanitario) voluta dal governo Prodi, votata anche dalla destra che poi la mise in opera: commissariando la sanità regionale. Quello che mi ha molto stupito (di lei avevo una certa stima) è che la Polverini abbia accettato ora i voti e la candidatura di Terminator: una candidatura ancora fortemente sostenuta da quelli che trassero un grande profitto dal suo malgoverno e che di nuovo metteranno le mani con lui, se lei vince, sulla sanità romana e laziale.

PIETRO DE LUCA

La mafia, Milano la sinistra e la destra

Una giornata nazionale contro la mafia non dovrebbe mobilitare mezza città? Non dovrebbe fare arrivare gente da ogni angolo del paese? La mafia oggi non è solo in Sicilia, non è solo al sud. La mafia è anche qui, tra i palazzi e le banche di questa città-mercato, tra gli affari e gli interessi di questa grigia metropoli motore d'Italia! Non solo a Napoli o Bari, non solo a Palermo o Catania, la mafia è anche qui. È al potere nel 2010. La

mafia ci governa oggi. Quanti mafiosi ci sono in Parlamento? Quanto si sta diffondendo, nell'agire politico e sociale, l'attitudine mafiosa, il marcio da Il Padrino? La mafia in Italia si allarga, non si debella. La mafia in Italia pervade, non si limita. La mafia in Italia fa scuola, non si arresta. La mafia in Italia guida il paese! Non è contro il sistema, ma è il sistema, ne tiene le redini. Come mai dal palco parlava solo gente di sinistra? L'elenco delle vittime della mafia, lungo 40 minuti, veniva letto da ragazzi di associazioni e di ONG, da personalità politiche e istituzionali, tutte solo di sinistra. Come mai? Non era una priorità anche per la destra quella

di «sconfiggere la mafia»? Dove sono tutti, dove siete politici che ci governate? Io trovo davvero inaccettabile che non ci fosse nemmeno un membro del governo di oggi, un ministro, un sottosegretario! Qualcuno! Trovo questa assenza alquanto significativa. Un'assenza che mi disgusta! Tanto più se penso che in quel momento, mentre noi mettevamo i nostri sguardi, i nostri sorrisi, le nostre facce contro la mafia, il Presidente del Consiglio si trovava in un'altra piazza, in un'altra città, a fare tutto il contrario, a sputare su quello che è forse l'unico settore della nostra società ancora pulito e con una vera dignità: la Magistratura! L'anti-mafia per definizione! Noi a Milano, per i magistrati, contro la mafia. Lui a Roma, contro i magistrati, per la mafia! La mia Italia è anche vostra! La mia Italia siete voi che la rappresentate!! L'immagine e il futuro del mio Paese sono in mano vostra!

WALTER PRANDINI

Niente latte ai figli dei comunisti!

Ero un bambino di sette anni che frequentava la seconda elementare e un mattino la bidella della scuola entrò con alcune bottiglie di latte versandone un bicchiere a ciascuno. Credo che si trattasse di una iniziativa della scuola per sensibilizzare le famiglie ad aumentare il consumo di latte soprattutto per i bambini. Ebbene, la maestra mi strappò (a me solo) letteralmente di mano il bicchiere versandone il contenuto nel cesso (mi scuso per la volgarità della parola ma è per rendere meglio il senso). La bidella chiese spiegazioni e la risposta fu che io non avevo diritto al latte in quanto figlio di genitori comunisti. Quella maestra venne punita e immediatamente trasferita. Per i miei genitori si trattò di un im-

portante risarcimento morale perché al grande torto patito si accompagnò immediatamente un atto di giustizia. In quell'Italia drammaticamente divisa in due, in piena guerra fredda, i comunisti scomunicati, la polizia che sparava sui lavoratori in sciopero uccidendo a Modena e a Reggio Emilia capitava ancora, persino nelle zone rurali, che la gente, senza distinzione, comprendesse quanta violenza ci fosse in una azione come quella della mia maestra. Purtroppo a sentire le interviste dei cittadini di Montecchio non è più così.

MICHELE BOATO

Il Quadrante di Tessera

Ha fatto benissimo la Lega Nord a fare l'esposto alla Magistratura sullo sporco affare «Quadrante di Tessera». Anche noi, Ecologisti e radicali per il Bene Comune stiamo preparando un dettagliatissimo esposto con i nostri tre avvocati, che presenteremo nei prossimi giorni. Inoltre inviamo formale diffida agli organi tecnici della Regione (Commissione Tecnica Regionale e Commissione di Salvaguardia) e alla Giunta Regionale a non chiudere l'iter di un procedimento totalmente illegittimo. Qualora l'iter venga ugualmente completato, siamo pronti a ricorrere al Tribunale Amministrativo e al Consiglio di Stato.

PRECISAZIONE

Mancava la firma

Sul giornale di ieri l'articolo a pagina 25 dal titolo «Mons. Girotti "regge" la Pentinzeria, fu indagato con la Banda della magliana» è stato realizzato da Angela Camuso. Per un errore, però, è saltata la firma. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autrice.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

